

Il contratto
Metalmeccanici,
tutte le novità

L'intervista
De Masi: lavorare meno,
lavorare meglio

I consigli
Pininfarina: giovani
puntate sulla cultura

La sentenza
Infortuni sul lavoro,
sindacati parte lesa

ALLE PAGINE 4 e 5

DAMIANO

A PAGINA 2

ROSSI

A PAGINA 3

PININFARINA

A PAGINA 6

LACCABO

L'ARTICOLO

Scioperi nei trasporti, facciamo chiarezza

PIERGIORGIO ALLEVA

Non è facile scrivere di scioperi nei servizi pubblici nel momento in cui si moltiplicano, nel settore sensibilissimo dei trasporti, iniziative di lotta di sindacati grandi, piccoli e piccolissimi, e rimbombano sulle prime pagine di tutti i quotidiani, titoli di tono estremo e catastrofico. Sono, invero, titoli che preoccupano, come il contenuto della maggior parte degli articoli, perché, con l'invocazione di una legge nuova che risolve "definitivamente" il problema, rischiano di riproporre o suggerire, seppure forse involontariamente, il mortifero scambio tra libertà e tranquillità.

A ben guardare, infatti, quel che si vorrebbe dalla nuova legge è che in quel settore gli scioperi non vi siano affatto, dal momento che si imputa, in sostanza, alla legge vigente (Legge n. 146/1990) di non averne saputo impedire fino ad ora l'attuazione.

Occorre, allora, cercare di fare un poco di chiarezza, e ferma restando l'opportunità di una revisione normativa, dissipare alcuni equivoci. Va ricordato anzitutto che nessuna legge, né vecchia né nuova, ha potuto o potrà, di forza propria, impedire gli scioperi, perché la Costituzione italiana (come quelle degli altri Paesi democratici) consente alla legge di "regolare" l'esercizio del diritto di sciopero e quindi di limitarlo in qualche misura in vista della salvaguardia di altri diritti e interessi primari, ma niente più di questo, e certo non le consente di impedirlo o soffocarlo. Quel che può fare la legge in altre parole è di garantire, in caso di sciopero, i servizi essenziali, e così sventare i pericoli per i diritti fondamentali delle persone, ma non può pretendere che vengano eliminati anche i disagi che lo sciopero normalmente produce, e questa differenza fra pericolo e disagio, resta, piaccia o non piaccia, ben percepibile.

Non sarebbe però meglio per tutti in un settore delicato come quello dei trasporti gli scioperi non vi fossero, visto che colpiscono assai più i cittadini che gli Enti datori di lavoro?

Larisposta, forse ovvia, è che sarebbe certamente meglio, ma che a tal fine occorrebbe affiancare alla legge 146/1990 (e sua futura modifica) una normativa ulteriore e diversa. Una normativa, contrattuale o legale, non di tipo cogente, al contrario dell'altra, ma promozionale ed incentivante, che miri al risultato di una rinunzia volontaria all'azione diretta, a fronte di vantaggi e compensazioni non solo materiali.

È fondamentale comprendere, a nostro avviso, che quello degli scioperi nei servizi pubblici, è un problema a due livelli, o strati, che non possono e non devono essere confusi fra loro. Il primo strato è, appunto, quello che riguarda la necessaria garanzia dei minimi di servizio, della loro individuazione ed attuazione a salvaguardia dei diritti fondamentali; il secondo strato, invece, riguarda l'auspicata eliminazione anche del semplice disagio per i cittadini e gli utenti, attraverso l'incentivazione, di accordi sul metodo delle controversie, e/o su procedure di ricerca delle soluzioni di merito.

Con questa premessa è più agevole comprendere cosa è legittimo attendersi da una nuova legge che modifichi la legge n. 146/1990, la quale ultima, però - occorre dirlo in linea generale non è per nulla fallita, visto che di tanti settori di servizio pubblico, uno solo, quello, appunto, dei trasporti, non è riuscito a raggiungere una situazione ed un equilibrio nell'insieme soddisfacenti.

Quotidiano di politica, economia e cultura

L'Unità

Lavoro.it

COME TROVARLO, COME DIFENDERLO



70%

Secondo il Cnel è questa la percentuale di senza lavoro che si registra in Italia fra i giovani. È il dato più alto d'Europa

15%

Sempre secondo il Cnel è questa la percentuale di disoccupazione di lunga durata che si registra invece tra gli adulti

204.000

Sono i posti di lavoro che secondo l'Unioncamere verranno creati in Italia entro il 2000 dalle imprese. L'incremento è del 2,2%

36.000

È il numero delle nuove imprese nate nel corso del primo semestre '99. La somma complessiva così raggiunge quota 5,55 milioni

50mila

Sono i posti che le imprese italiane non riescono a coprire con manodopera italiana e che quindi saranno ad appannaggio di immigrati

1,7mln

È il numero degli occupati in Emilia Romagna che con un incremento di 27mila unità cresce dell'1,6% contro l'1,4% della media nazionale

Il caso

Sono migliaia i giovani che sperando di trovare un posto cadono vittime di imbrogli. Ecco come salvarsi

Annunci, corsi e offerte I truffatori sono sempre in agguato

RENZO SCOGLIO *

INFO

Tutti gli indirizzi utili

Offerte-truffa, corsi-bidone? Come difendersi, a chi rivolgersi? Innanzitutto ai sindacati. Indirizzi e telefoni delle principali strutture territoriali si possono trovare anche su Internet al seguente indirizzo: www.cgil.it, www.cisl.it, www.uilt.it. La Cgil, in particolare, offre servizi di consulenza anche attraverso il Nidil (www.cgil.it/nidil). In alcuni casi può essere utile rivolgersi anche a qualche associazione consumatori. Ecco i telefoni delle sedi nazionali delle principali associazioni: Comitato Consumatori-Altroconsumo, tel. 02/66.89.01 - fax. 02/66.89.0288; Federconsumatori, tel. 06/39.73.6084, fax. 06/39.73.6105 e sito Internet www.federconsumatori.it; Movimento consumatori, tel. 02/54.17.8230, fax. 02/54.17.8222; Unione nazionale consumatori, tel. 06/39.73.7021-2, fax. 06/39.73.3329.

SEI CONSIGLI UTILI

- 1** Non credere mai ad una facile promessa di un lavoro sicuro, nessuno può fare una proposta credibile, senza sapere in fondo chi voi siate e cosa volete
- 2** Non firmare nulla, neanche se vi dicono che si tratta di un foglio di nessuna importanza, che non implica alcun impegno. Tra le pieghe di un contratto si possono annidare mille trappole e una firma potrebbe essere l'inizio di un calvario, e incastrarvi in pagamenti di milioni
- 3** Non credete alle pressioni che vogliono indurvi a decisioni affrettate o immediate. Potrebbero dirvi che se non decidete subito perdereste l'opportunità di lavoro. Non credeteci, nessuno ha così urgenza di voi, tanto da non poter aspettare alcuni giorni. Prendetevi tutto il tempo necessario per riflettere
- 4** Se per arrivare al lavoro, vi propongono corsi di formazione bene sulla scuola o l'organizzazione in questione. Assicuratevi che sia una realtà conosciuta e consolidata, spesso dietro a tante sigle vi è il nulla. Il denaro speso in formazione è sempre ben investito, purché ci si affidi ad una struttura notoriamente seria che offre garanzie
- 5** Se vi dicono che prima del lavoro è necessario conseguire un titolo non credete troppo alla validità di miracolosi attestati del tutto sconosciuti essi sono importanti, solo se rilasciati da una struttura qualificata. Gli attestati di qualifica riconosciuti servono soprattutto per alcuni concorsi pubblici, e per iscriversi in certe graduatorie degli uffici di collocamento
- 6** In caso siate confusi o inesperti, e dovete prendere delle decisioni, potrebbe essere utile un consiglio. Ad esempio potete prendere contatto con uno dei Cid-Centro per il lavoro della Cgil

LA FAME DI LAVORO SPINGE MOLTI GIOVANI A CERCARE IN OGNI MODO UN LAVORO, A RACCOLGERE OGNI SPERUNTO E SOLLECITAZIONE E, A VOLTE, ANCHE A CADERE NELLA RETE DEI TRUFFATORI. ECCO UNA GUIDA PER EVITARE INGANNI E TRANELLI, PER DISTINGUERE LE TRUFFE DALLE INIZIATIVE SERIE. PER CAPIRE SE UNA LETTERA NASCONDE UN IMBROGLIO O MENO

L'argomento è spinoso e tocca da vicino il mondo del lavoro e quello dei corsi di formazione professionale. Si tratta di un universo tanto vasto quanto sommerso. Non esistono, infatti, dati ufficiali, ma è facile stimare che già centinaia di migliaia di giovani, nella speranza di trovare un buon posto di lavoro, sono rimasti vittime di truffe perpetrate ai loro danni.

Il fenomeno è poco noto perché chi resta vittima di una truffa, si sente ingannato e frustrato e spesso è poco propenso a raccontare le proprie ingenuità.

La rassegna delle «fregature» in circolazione è piuttosto lunga e tanti, purtroppo, si riconoscono, in esperienze da loro amaramente vissute in prima persona: finti annunci economici di giornali, lettere che convocano a finti colloqui di lavoro, finte selezioni per l'assunzione, corsi truffa, contratti cavillosi che vincolano ad ingenti pagamenti, attestati che non valgono una cicca, telefonate a casa che promettono corsi providenziali con attestati riconosciuti, grandi organizzazioni che si spostano di città in città truffando gli sprovveduti, finte banche dati che raccolgono curriculum, attività da svolgere a casa propria con un minimo investimento, offerte di lavoro prefissate dal 160 o prefissi internazionali, e chissà quant'altro.

INFO

I servizi del Cid-Cgil

Il Centro per il lavoro della Cgil di Piacenza, assieme al Nidil-Cgil (Nuove identità di lavoro) offrono una serie articolata di servizi rivolti ai giovani, ai disoccupati, ai precari, alle donne ed ai lavoratori atipici e temporanei. Ha sede a Piacenza in via XXIV Maggio 18, tel. 0523/45.97.07, fax. 0523/45.97.49. E-mail: pc_cid@er.cgil.it

della legalità. Tutte queste tattiche mirano ad attirare dei giovani nell'ufficio della società truffaldina. Qui un abilissimo venditore, alimenterà i loro desideri con l'assicurazione di un lavoro sicuro e stimolante e, qualora tale opportunità interessi, chiederà di fare una firma su un foglio. Tale foglio, non sarà altro che un contratto che vincola al pagamento di una somma, di vari milioni. Quasi sempre il pagamento è richiesto, per un corso di formazione professionale, che poi si rivela di bassissima qualità.

un'aria di serietà alla selezione. Qualcuno telefonerà anche al numero riportato sulla lettera, ma chi risponde dirà che non è tenuto a fornire informazioni e che tutto sarà spiegato al colloquio. Per saperne di più non c'è quindi altra strada che recarsi al colloquio e, soprattutto per i giovanissimi, è davvero difficile sottrarsi al fascino di questa opportunità.

* Cid-Cgil Piacenza



SEQUE A PAGINA 6